

Verbale GdL Psico-Sociale AIEOP, 13 gennaio 2022 su piattaforma Webex

Presenti:

Dorella Scarponi, segreteria AIEOP nella persona di Michela Vandì, Paolo Colavero, Geraldina Poggi, Johan Blom, Cinzia Favara, Maria Montanaro, Marina Bertolotti, Valentina Putzu, Momcilo Jankovic, Gigli Flora, Cellini Monica, Miglioizzi Camilla, Domitilla Secco, Elisa Marconi, Giulia Palego, Chiara Rutigliano, Samanta Nucci, Sonia di Profio, Coppini Simonetta, Claudia Peirolo, Giulia Zucchetti.

Assenti giustificati: Elena Rostagno, Riccardo Masetti, Carlo Alfredo Clerici.

Dorella Scarponi dà il benvenuto ai partecipanti e comunica che il GdL di oggi è stato allargato alle colleghe e colleghi che erano in indirizzario come afferenti al gruppo psicosociale, per presentare il nuovo assetto del GdL e per condividere progettualità in corso e per il futuro.

Momcilo Jankovic presenta la sua attività all'interno della SipPED, come vicepresidente. La presidente è la prof.ssa Perricone.

Descrive l'obiettivo dell'associazione che è l'integrazione del lavoro tra medici e psicologi nei contesti di cura. In particolare J. si è occupato di studiare il fenomeno del rientro a scuola del bambino con tumore. E' stato redatto e somministrato un questionario di 15 domande rivolto alle insegnanti della scuola in ospedale e ai ragazzi tornati in classe. La finalità è la preparazione del personale e dei compagni di classe.

Il dato drammatico, su cui convergono altri interventi di oggi, riguarda il fatto che da questa indagine si evince che la maggior parte dei ragazzi coinvolti sino a questo momento, scelgono di non voler parlare della propria malattia nell'ambiente scolastico.

Il campione è ora rappresentato dai soggetti afferenti all'oncologia pediatrica di Monza e di Torino (30-40 soggetti). J. propone il coinvolgimento di altri centri alla raccolta dei dati.

Marina Bertolotti sottolinea la problematica del rientro in classe, ipotizzando l'utilità di trovare una formula di reintegrazione.

Cinzia Favara aggiunge che questo aspetto del non voler parlare della propria malattia nell'ambiente scolastico, a suo parere, sottolinea la complessità delle dinamiche che si attivano dentro l'ospedale, la difficoltà dell'esperienza di diagnosi e percorso di cura, carichi di contenuti spesso profondamente "indicibili". Questo fenomeno sembra evidenziare quanto sia importante quel tempo che precede il ritorno a scuola, che per quanto ambito, deve trovarli "pronti". È quel tempo del "curare prendendosi cura", particolarmente prezioso perché alle cure mediche corrisponde un prendersi cura più globale da parte dei professionisti del campo, che affiancano i medici.

Flora Gigli (UMBERTO PRIMO, ROMA) definisce centrale il ruolo della comunicazione in ospedale anche rispetto alla scuola, ospedaliera e di provenienza.

Coppini Simonetta (Spedali Civili di BRESCIA) ci informa che nel proprio ospedale il progetto di continuità tra scuola ospedaliera e scuola di provenienza è già avviato. Propone di inviarcene copia.

Propone l'utilità di istituire una supervisione clinica tra colleghi del GdL.

Cellini Monica, Migliozi Camilla (MODENA) condividono la necessità di integrazione tra le diverse competenze in ospedale. I contatti tra la scuola in ospedale e quella di provenienza sono costanti, on-line.

Jankovic può mettere a disposizione tre video esplicativi dell'esperienza fatta e il questionario. Chiede ai colleghi di far pervenire la loro adesione al progetto entro maggio 2022.

Domitilla Secco (Bambin Gesù ROMA) sottolinea l'importanza di rinforzare i progetti, soprattutto quello dell'integrazione e della comunicazione integrata.

La scuola in ospedale presso il Bambin Gesù può contare su tecnologie avanzate. Si occupa in particolare della valutazione neuropsicologica dei pazienti con neoplasia cerebrale, oltre che dell'accompagnamento nel percorso di cura. Lavora in continuità con la radioterapia dell'Ospedale Gemelli, Dott.ssa Marconi, e collabora con l'oncologia di Lecce, Paolo Colavero.

Claudia Peirola, Giulia Zucchetti (Regina Margherita di Torino) sono impegnate sia sul tema della comunicazione integrata sia sulla continuità tra scuola ospedaliera e scuola di provenienza.

Elisa Marconi (GEMELLI; ROMA) si occupa dell'assessment di pazienti e famiglia della radioterapia oncologica; collabora col Bambin Gesù e l'oncologia pediatrica

Giulia Palego (oncologia pediatrica del Salesi di Ancona) S.O.S. di Psicologia Ospedaliera. Si occupa dell'accoglienza dei pazienti, e collabora ad alcune attività che riguardano: la scuola in ospedale, i servizi territoriali, il Dipartimento di psicologia, il Servizio Sociale. Si occupa inoltre delle TNF.

Chiara Rutigliano (BARI) si occupa dell'accoglienza, presa in carico e dei progetti psico-sociali.

Samanta Nucci (RIMINI) è impegnata sia sul fronte della integrazione comunicativa che su quello della collaborazione con le scuole.

Jankovic ribadisce il valore dell'integrazione anche per evitare che il medico deleghi quando si tratta di occuparsi degli aspetti psico-sociali della cura.

Sonia di Profio (GENOVA): lavora primariamente come psicologa in neuroncologia, si occupa della valutazione cognitiva dei pazienti e del reinserimento scolastico. Non esiste un percorso strutturato tra scuola in ospedale e scuola di provenienza, ma intercorrono rapporti costanti con scuole di appartenenza per favorire il reinserimento e condividere gli obiettivi del PEI in base alle valutazioni neuropsicologiche che vengono periodicamente effettuate per la sorveglianza neuropsicologica sui pazienti.

Maria Montanaro chiede a Jankovic se lo studio che ha proposto è passato per il comitato Etico, in quanto tutti gli studi richiedono il coinvolgimento dei C.E. di ogni centro che voglia partecipare

Jankovic afferma che non ce n'è bisogno in quanto studio osservazionale. avvenuto su proposta della SIO.

Dorella Scarponi Ci lasciamo invitando: alla riflessione rispetto alle proposte emerse, ad inviare i materiali che si intende condividere

Verbalizzante

Dorella Scarponi

Coordinatore

Dorella Scarponi